REGIONE MARCHE
Giunta regionale

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

n. 1788 del 27 dicembre 2022

Oggetto: **L.R. 1/2019 "Promozione dell'invecchiamento attivo", articolo 3, comma 3 - Approvazione del programma annuale sull'invecchiamento attivo.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Settore Contrasto al disagio, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n.18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente del Settore Contrasto al disagio e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

CONSIDERATO il "Visto" del Dirigente della Direzione Politiche sociali;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento Politiche sociali, Lavoro, Istruzione e formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1. di approvare il programma annuale sull'invecchiamento attivo ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. 1/2019, così come riportato nell'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Francesco Maria Nocelli*)

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

*Normativa di riferimento*

- L.R. n. 32 del 01/12/2014 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali e tutela della persona e della famiglia”;
- L.R. n.1 del 28/01/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”;
-DGR n. 474 del 29/04/2019 “L.R. n.1/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”, Articolo 4 - Criteri e modalità di costituzione e funzionamento del “Tavolo regionale permanente per l’invecchiamento attivo”;
- DGR n.1624 del 21/12/2020 recante: “Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Marche e l’Istituto Nazionale di Cura e Riposo per Anziani a carattere Scientifico IRCCS-INRCA per la realizzazione di un’attività di ricerca di interesse comune in materia di invecchiamento attivo;
- DGR n.28 del 24/01/2022: “Articolo 4, comma 3, lettera f), della legge regionale n.18/2021 - Assegnazione delle risorse finanziarie alla Segreteria generale e ai Dipartimenti - Modifica della DGR n. 1685 del 30 dicembre 2021”;
- DDD Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione n. 4 del 28/01/2022: “L. R. 18/2021 – Art. 16, c. 1, lett. b), Art. 17, c. 1, lett. b), e DGR 28/2022 – Assegnazione delle risorse finanziarie alle strutture dirigenziali afferenti al Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione”.
- DGR n. 1609 del 03/12/2022 recante: “Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: “L.R. 1/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”, articolo 3, comma 3 - Approvazione del programma annuale sull’invecchiamento attivo”.

*Motivazione*

Con L.R. n.1/2019 *“Promozione dell’invecchiamento attivo”*, la Regione Marche riconosce e valorizza il ruolo della persona anziana nella comunità, promuove la loro partecipazione alla vita familiare e sociale e sostiene interventi organici sull’invecchiamento attivo con l’obiettivo di offrire adeguate risposte ai nuovi bisogni (sfide) legate all’invecchiamento della popolazione.

Ai sensi dell’articolo 1 (Finalità) della L.R. n.1/2019, la Regione promuove l’invecchiamento attivo al fine di: valorizzare la persona come risorsa; produrre maggiore benessere e migliorare la qualità della vita; prolungare l’apporto attivo delle persone anziane nellacomunità; contrastare fenomeni di esclusione, combattere la “minaccia” della solitudine e favorire pertanto la piena inclusione sociale delle stesse.

La L.R.n.1/2019 stabilisce un importante principio: la Regione programma gli interventi regionali in materia di invecchiamento attivo attraverso il coinvolgimento e la partecipazione delle strutture della Giunta regionale competenti negli ambiti disciplinate dalla legge (sociale, salute e benessere, turismo, cultura, turismo, lavoro, formazione, trasporti, sport, istruzione,

etc.). e dei soggetti della società civile che si occupano di invecchiamento attivo, favorendo pertanto il coordinamento e l'integrazione tra diversi ambiti di intervento.
In particolare la L.R. n.1/2019 stabilisce che in materia di invecchiamento attivo si realizzi una programmazione regionale delle azioni e degli interventi, coordinati e tra loro integrati.
I concetti di integrazione e di programmazione pertanto sono fondamentali ai fini della implementazione della legge.
Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. n.1/2019, la Giunta regionale è chiamata ad approvare ogni anno il programma annuale sull'invecchiamento attivo sentita la competente Commissione assembleare, per favorire l'uniformità e il coordinamento delle pianificazioni regionali di settore.
Il programma annuale deve contenere in particolare:
a) lo studio di contesto;
b) il quadro delle azioni e degli interventi posti in essere dalla Regione in materia di invecchiamento attivo;
c) l'individuazione delle azioni e degli interventi da finanziare;
d) le modalità di valutazione degli effetti delle azioni finanziate.
Per supportare l'attività programmatoria della Giunta regionale e per favorire una programmazione regionale integrata e condivisa, con L.R. n. 1/2019 è stato istituito il "Tavolo regionale permanente per l'invecchiamento attivo", quale luogo di confronto e di collaborazione tra diversi soggetti presenti sul territorio regionale e le strutture dell'Amministrazione regionale. Il Tavolo regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera a) della L.R. n.2019, esprime pareri e formula proposte sul programma annuale sull'invecchiamento attivo.
Ai fini della stesura del programma annuale, considerato i contenuti che lo stesso deve possedere come specificato sopra, il Tavolo regionale ha ritenuto fosse necessario realizzare preliminarmente un'attività di ricerca e di studio per avere dati e informazioni, relativi alle Marche, sulle condizioni socio economiche della popolazione anziana, sul numero e tipologia di interventi realizzati o che si stanno realizzando in materia di invecchiamento attivo, sul fabbisogno, sulla presenza di disuguaglianze circa l'accesso a percorsi di invecchiamento attivo, etc.
In particolare, in sede di Tavolo regionale, è stato concordato di svolgere un'attività di ricerca, al fine di:
- determinare lo stato dell'arte degli interventi realizzati in materia di invecchiamento attivo sia dalle strutture regionali che dalla società civile;
- discutere, attraverso incontri ad hoc del Tavolo regionale, i risultati ottenuti tramite le precedenti attività, per individuare le aree prioritarie di intervento e le raccomandazioni.

Il Tavolo regionale, visto il comma 2, articolo 21 della L.R. n.32/2014 *"Sistema integrato dei servizi sociali e tutela della persona e della famiglia"*, ha proposto di coinvolgere l'INRCA nell'attività di ricerca. L'INRCA, infatti, attraverso il CRESI - Centro Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento, svolge attività di ricerca in ambito di invecchiamento

attivo da più di venti anni, principalmente attraverso la partecipazione a progetti europei e nazionali. Il CRESI ha uno staff composto da diversi ricercatori e produce pubblicazioni, principalmente in lingua inglese, su riviste scientifiche internazionali.
Con DGR n.1624 del 21/12/2020 è stato approvato l'Accordo di collaborazione tra la Regione Marche e l'INRCA per la realizzazione di un'attività di ricerca di interesse comune in materia di invecchiamento attivo.
Con l'Accordo di collaborazione si è stabilito che l'INRCA realizzi un'attività di ricerca e di studio i cui risultati siano messi a disposizione del Tavolo regionale ai fini della redazione del programma annuale regionale sull'invecchiamento attivo in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 3 della L.R. n.1/2019.
In particolare l'Accordo di collaborazione prevede le seguenti attività:
- lo studio di contesto;
-la mappatura di iniziative di invecchiamento attivo messe in opera dagli enti/organizzazioni/imprese operanti sul territorio regionale tramite questionario semi-strutturato, ed analisi dei risultati ottenuti;
- l'analisi dei risultati della mappatura interna dei servizi della Regione Marche;
- lo svolgimento della rilevazione quantitativa su volontari anziani, inerente l'impatto del Covid-19 sul volontariato in età anziana, ed analisi dei risultati ottenuti;
- l'analisi del fabbisogno;
- la stesura di un rapporto finale con i risultati delle rilevazioni di cui sopra, completo di raccomandazioni circa il fabbisogno emerso e delle modalità di valutazione degli effetti delle azioni finanziate.
Nel mese di Agosto 2022 l'INRCA, in attuazione dell'Accordo di collaborazione, ha presentato alla Regione Marche il rapporto finale di ricerca dal titolo: *"Politiche per l'invecchiamento attivo nelle Marche: verso il primo Programma annuale regionale"*. Il rapporto è stato realizzato grazie anche al contributo fornito dal Tavolo regionale che è stato coinvolto in diverse fasi della ricerca; in particolare partecipando a tre focus group organizzati per rilevare il fabbisogno e fornendo un supporto per la defininizione e per la compilazione di questionari somministrati per rilevare lo stato dell'arte degli interventi realizzati in materia di invecchiamento attivo sia dalle strutture regionali che dalla società civile.
I contenuti presenti nel rapporto finale sono stati fondamentali per redigere il presente programma annuale. In particolare, sono state riprese quasi integralmente le parti del rapporto che trattano lo scenario di contesto e gli interventi realizzati sul territorio.
Ai fini della redazione del presente programma annuale, su proposta del Tavolo regionale e coerentemente alle raccomandazioni presenti nel rapporto di ricerca, sono stati costituiti sette gruppi di lavoro trasversali come sotto indicati. I gruppi sono composti dai membri del Tavolo regionale e quindi dai referenti delle strutture regionali, dell'INRCA e della società civile e inoltre da esperti qualificati dei vari ambiti di intervento.

| **GRUPPO DI LAVORO** |
| --- |
| Volontariato degli anziani nei vari ambiti di intervento |

| |
|---|
| Caregiver familiare: supporto alle famiglie che assistono anziani |
| Agricoltura sociale |
| Mercato del lavoro e formazione |
| Sport, attività motoria, e tempo libero |
| Cultura, turismo e apprendimento permanente |
| Città sostenibili, abitazioni, trasporti e spazi pubblici |

Gli incontri dei gruppi hanno permesso di realizzare una concreta, reale e importante partecipazione e collaborazione degli stakeholders. I gruppi, definiti sulla base dei vari ambiti di intervento previsti dalla L.R. 1/2019, si sono riuniti nel mese di settembre 2022 ed hanno avuto il compito di approfondire alcune questioni relative al proprio ambito di intervento con l'obiettivo di proporre azioni/interventi/progetti integrati da finanziare con fondi L.R. 1/2019 e/o con altri fondi. Pertanto sono stati pensati per affinare la discussione sugli interventi realizzabili e metterli in relazione alle linee di finanziamento settoriali oltre alla L.R. 1/2019. I lavori di tali gruppi si sono sostanziati nella redazione di schede tecniche che riportano le principali indicazioni emerse durante i vari incontri degli stessi gruppi e una serie di proposte di intervento inerenti le materie previste dalla L.R. 1/2019.

Valutate le proposte di intervento dei Gruppi di lavoro, considerato che la L.R. 1/2019 stabilisce espressamente che il programma da approvare è annuale e che pertanto è oggettivamente molto problematico affrontare in un solo anno tutte le proposte formulate dai gruppi di lavoro, il presente programma individua, come raccomandato dal Rapporto di ricerca di cui sopra, le seguenti tre priorità di intervento da realizzare nel 2023:

a) Potenziamento della governance regionale;
b) Supporto al caregiver familiare;
c) Consolidamento del modello di Longevità attiva in ambito rurale.

Si rappresenta tuttavia che, le altre proposte di intervento elaborate dai Gruppi lavoro, evidenziate nel capitolo 6 del programma annuale, non inserite quali priorità, saranno oggetto nei prossimi mesi di ulteriore confronto e condivisione al fine di selezionare gli interventi da inserire nelle future programmazioni.

Gli interventi prioritari previsti dal presente programma si articolano in azioni che saranno declinate in progetti specifici caratterizzati dal lavoro di rete, dalla collaborazione e dalla corresponsabilità e quindi con il coinvolgimento degli stakeholder (ATS, Enti locali, scuole, associazioni ed enti del terzo settore).

Il programma annuale è strutturato in sei parti come di seguito:

1) Quadro di contesto;
2) Quadro delle azioni e degli interventi posti in essere dalla Regione Marche;
3) Interventi prioritari per l'annualità 2023;
4) Risorse a supporto degli interventi
5) Valutazione degli interventi;
6) Proposte emerse dai Gruppi di lavoro negli altri ambiti di intervento

Il programma si occupa di politiche a favore dell'invecchiamento attivo e quindi riguarda esclusivamente interventi a favore dell'attivazione degli anziani, mentre non si occupa di politiche inerenti azioni e interventi rivolti all'anziano come soggetto esclusivamente passivo e bisognoso di assistenza sanitaria e/o sociale, che rappresentano, a livello di politiche, una diversa area di intervento.

I contenuti del presente programma costituiscono il risultato di tutte le attività appena descritte.

REGIONE MARCHE
Giunta regionale

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

L'atto che si propone all'esame della Giunta Regionale non comporta, né può comportare, impegni di spesa a carico del Bilancio regionale di previsione, in quanto si limita a definire la programmazione degli interventi in materia di invecchiamento attivo.

Con DGR n. 1609 del 03/12/2022 è stato richiesto parere alla Commissione Assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: "L.R. 1/2019 "Promozione per l'invecchiamento attivo", articolo 3, comma 3 - Approvazione del programma annuale sull'invecchiamento attivo."
La competente Commissione consiliare ha espresso in data 21/12/2022 il proprio parere favorevole n. 113/22, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l.r. 28 gennaio 2019, n.1.
Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014
In considerazione di quanto sopra esposto si propone l'adozione del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(*Gianluca Causo*)

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO
La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.
La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

La Dirigente del Settore
*(Claudia Paci)*
Documento informatico firmato digitalmente

VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
La sottoscritta, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Contrasto al disagio, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

Il dirigente della Direzione
*(Maria Elena Tartari)*
Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

REGIONE MARCHE
Giunta regionale

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Direttore del Dipartimento
*(Mauro Terzoni)*
Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

DGR programma annuale IA_Allegato A.pdf - AFA4FBA7894AA059681A526A411F7528ACA141F6C1A4802F0658D3FD9DE206E1
1788.pdf - 09FC3885F4AD6E918D99EB819FD9882A8536CE22225F1AFA96BB936636533F2E

**Allegato "A" – "Programma annuale sull'invecchiamento attivo ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. 1/2019 "Promozione dell'invecchiamento attivo".**

REGIONE MARCHE
Giunta regionale

**ALLEGATO A)**

**Programma annuale sull'invecchiamento attivo ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. 1/2019 "Promozione dell'invecchiamento attivo".**

**INDICE**

**Premessa**
**1. Quadro di contesto**
1.1 L'invecchiamento attivo a livello internazionale
1.2 L'invecchiamento attivo a livello nazionale
1.3 L'invecchiamento attivo nelle Marche

**2. Quadro delle azioni e degli interventi realizzati nell'ambito delle pianificazioni regionali di settore**

**3. Interventi prioritari per l'annualità 2023**
3.1. Intervento 1: Potenziamento della *governance* regionale
3.2 Intervento 2: Supporto al caregiver familiare
3.3 Intervento 3: Consolidamento del modello di Longevità attiva in ambito rurale

**4 Risorse a supporto degli interventi**

**5. Valutazione degli interventi**

**6. Ulteriori proposte emerse dai Gruppi di lavoro**

Premessa

Il presente programma annuale persegue i seguenti obiettivi:

- Affrontare la tematica dell'invecchiamento attivo nella Regione Marche con un approccio di sistema. Un obiettivo specifico del programma è quello di integrare la programmazione relativa alla L.R. 1/2019, con la programmazione in materia di invecchiamento attivo relativa a ulteriori normative di settore, affinché si realizzi una programmazione trasversale/integrata di sistema;
- Individuare le priorità di intervento da realizzare nel 2023;
- Proseguire e ampliare l'approccio partecipato dei Dipartimenti/Direzioni/Settori regionali, degli Ambiti Territoriali Sociali, della società civile e di tutti gli stakeholder coinvolti nella tematica dell'invecchiamento attivo come previsto dalla L.R. 1/2019;
- Raccordare la programmazione regionale con quella nazionale con particolare riferimento all'iniziativa "Progetto di coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", in un'ottica di collaborazione.

Il programma annuale per l'invecchiamento attivo è il risultato di un percorso partecipato e condiviso che ha visto protagonisti tutti i componenti del Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo: le strutture regionali, l'INRCA, le Associazioni di volontariato, il sindacato, gli enti del terzo settore.

In questo percorso ciascun membro del Tavolo regionale, grazie alle proprie conoscenze e competenze, ha fornito un reale e concreto contributo per l'elaborazione del programma.

L'intento è stato quello di promuovere e valorizzare il lavoro di rete, mettendo in campo azioni coordinate e mobilitando attori provenienti da enti e realtà differenti.

Per la definizione del programma pertanto è stata fondamentale la collaborazione di tutti i soggetti, coinvolti per un fine comune: individuare i bisogni, le modalità e gli interventi

adeguati a soddisfare i bisogni delle persone anziane tenendo conto delle pianificazioni e delle programmazioni di settore e degli obiettivi stabiliti dalla L.R. 1/2019.
In particolare è stata determinante l'attività svolta dai sette Gruppi di lavoro istituiti nel mese di settembre 2022. I gruppi, definiti sulla base dei vari ambiti di intervento su cui intervenire per affrontare la tematica dell'invecchiamento attivo, hanno elaborato una serie di proposte di intervento
Dalla ricchezza delle proposte elaborate dai Gruppi, la Regione ha individuato tre interventi da realizzare nel 2023: due riguardano gli ambiti di intervento affrontati dai gruppi, ovvero "Supporto al caregiver familiare" e "Consolidamento del modello di Longevità attiva in ambito rurale".; il terzo è trasversale ovvero "Potenziamento della *governance* regionale. I tre interventi sono descritti nel capitolo 3.
Le altre proposte di intervento, riportate nel capitolo 6, saranno oggetto nei prossimi mesi di ulteriore confronto e condivisione al fine di selezione interventi concreti da inserire nelle future programmazioni.

# 1. Quadro di contesto

## 1.1 L'invecchiamento attivo a livello internazionale

Il tema dell'invecchiamento attivo è ormai da diversi decenni all'ordine del giorno a livello politico internazionale, come uno tra altri strumenti da impiegare al fine di fronteggiare e gestire in maniera adeguata l'invecchiamento globale della popolazione, in termini sociali ed economici. Un elemento di fondamentale importanza per la sua promozione, è rappresentato dai benefici di cui godono gli individui che invecchiano in maniera attiva. Non è difficile comprendere quanto i benefici sperimentati a livello individuale possano poi ripercuotersi positivamente anche sulla società nel suo complesso. Solo per fare due esempi, possiamo menzionare, da un lato, il prolungato apporto produttivo derivante dall'attività delle persone anziane, esercitata in molti modi diversi (sul mercato del lavoro, come volontariato, in forma di tutoring, ecc.), e dall'altro, il contenimento della spesa per servizi socio-sanitari e consumo di farmaci, come conseguenza del loro minor utilizzo da parte di chi si spende nelle varie forme di invecchiamento attivo.
Con l'assunzione del paradigma dell'invecchiamento attivo si supera quella visione dell'età anziana, che ancor oggi purtroppo viene talora riproposta, come una fase passiva dell'esistenza, caratterizzata esclusivamente da bisogni di assistenza e marginalità sociale a favore di una visione della persona anziana come risorsa e protagonista della vita sociale.
L'aspetto del miglioramento della qualità della vita, del benessere fisico e mentale e della partecipazione sociale è ben rappresentata nella definizione di invecchiamento attivo data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che nel 2002 lo descrive come *"il processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita mentre le persone invecchiano", laddove con "attivo" si intende l'effettiva "partecipazione continua agli affari sociali, economici, culturali, spirituali e civici, non solo la capacità di essere fisicamente attivi o di partecipare alla forza lavoro".*[1]
Tuttavia, per vari anni, e chiaramente per motivi di ordine principalmente economico (cioè per garantire la tenuta dei sistemi previdenziali e pensionistici), il *policy making* internazionale relativamente all'invecchiamento attivo, si è concentrato su una parte ristretta del concetto promosso dall'OMS, ed esattamente sulla partecipazione nel mercato del lavoro. Pertanto si è verificato uno scostamento tra la visione olistica in cui il concetto di invecchiamento attivo è stato concepito (partecipazione sociale in senso allargato, con la finalità di migliorare la qualità della vita, il benessere e la salute fisica e psicologica delle

[1] World Health Organization (WHO) (2002). Active ageing: A policy framework. World Health Organization, Geneva

persone anziane) e la maniera settoriale e prevalentemente economica con la quale i decisori politici hanno cercato di operazionalizzare il concetto.
Oggi la tematica dell'invecchiamento attivo include tutte le attività significative che contribuiscono al benessere individuale, come il volontariato, le attività del tempo libero e le attività di cura non retribuite all'interno della famiglia (verso soggetti non autosufficienti o i figli-nipoti). È stata sottolineata l'importanza del ruolo dell'invecchiamento attivo come strumento di prevenzione che dovrebbe coinvolgere tutte le fasce di età (adozione di corretti stili di vita, alimentazione appropriata e modelli di consumo volti a facilitare il mantenimento della capacità sia fisica che mentale).
Inoltre è fondamentale cercare di ridurre le disuguaglianze: l'invecchiamento attivo dovrebbe comprendere tutte le persone anziane, comprese quelle fragili e dipendenti, quelle più povere e con scarsa istruzione, e quelle con problemi finanziari, di salute o di mobilità che hanno dunque meno risorse per accedere all'invecchiamento attivo.
Si pone anche l'accento sulla solidarietà intergenerazionale, che può favorire l'equità tra le generazioni. Inoltre, è fondamentale non adottare un approccio dall'alto verso il basso (*top-down*) nell'elaborazione di politiche per l'invecchiamento attivo, ma piuttosto stimolare un'azione dal basso verso l'alto (*bottom-up*), coinvolgendo i portatori d'interesse/*stakeholder* attraverso strumenti consultativi e co-decisionali.

**MIPAA e Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**
Il contesto di riferimento per quanto riguarda la "corretta" interpretazione del concetto di invecchiamento attivo, è ben rappresentato nell'impostazione che le Nazioni Unite hanno voluto elaborare, per gestire in maniera sia teorica che pratica la sfida rappresentata dall'invecchiamento della popolazione, attraverso il Piano di Azione Internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (*Madrid International Plan of Action on Ageing* – MIPAA) adottato nel 2002 dall'UNECE (Commissione economica europea delle Nazioni Unite) e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.
Con il MIPAA sono stati introdotti 10 impegni o *commitments* (Tab. 1), per rispondere alle opportunità e alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione a livello globale.

**Tabella 1. Impegni (*commitments*) del MIPAA**

| | |
|---|---|
| 1 | Inserire l'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (*mainstreaming ageing*) al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età |
| 2 | Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società |
| 3 | Promuovere una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione |
| 4 | Adattare i sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche |
| 5 | Preparare il mercato del lavoro a rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione |
| 6 | Promuovere dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche |
| 7 | Iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età |
| 8 | Valorizzare l'approccio di genere |

| | |
|---|---|
| 9 | Supportare le famiglie che forniscono assistenza informale agli anziani e promuovere la solidarietà inter e intragenerazionale |
| 10 | Supportare la cooperazione internazionale per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale MIPAA |

Il MIPAA è considerato il documento guida a livello globale in materia di invecchiamento della popolazione e pur non essendo uno strumento vincolate, ha avuto il merito di offrire agli Stati membri dell'ONU l'opportunità di rivedere il proprio punto di vista sulla progressione della longevità e le politiche nazionali secondo un approccio di corso di vita, finalizzato all'inclusione sociale di tutte le generazioni.

Per quanto riguarda l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, questo documento è stato adottato da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, con i suoi 17 obiettivi o *goals* di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs), vale a dire appelli urgenti all'azione per tutti i paesi del mondo in una *partnership* globale. Ciò è rilevante anche ai fini dell'invecchiamento attivo, in quanto 9 di questi 17 SDGs (riportati in Tab. 2), sono stati individuati come particolarmente importanti ai fini del MIPAA.

| **Tabella 2. Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 rilevanti ai fini del MIPAA** | |
|---|---|
| 1 | Combattere la povertà in tutte le sue forme e ovunque (SDG 1) |
| 2 | Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età (SDG 3) |
| 3 | Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutti (SDG 4) |
| 4 | Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (SDG 5) |
| 5 | Promuovere una crescita economica inclusiva, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro decente per tutti (SDG 8) |
| 6 | Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione (SDG 10) |
| 7 | Promuovere la lotta alle disuguaglianze, nei e tra i paesi (SDG 11) |
| 8 | Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia, inclusa quella intergenerazionale, per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli (SDG 16) |
| 9 | Rafforzare il partenariato per uno sviluppo sostenibile. (SDG 17) |

### 1.2 L'invecchiamento attivo a livello nazionale

Mentre negli anni il dibattito europeo sull' invecchiamento attivo si andava sviluppando come appena descritto, in Italia gli sforzi per intraprendere azioni politiche erano minimi. Nel 2017 potevano essere definiti "molto limitati" a livello nazionale; rappresentati da pochi esempi virtuosi a livello regionale, caratterizzati da una certa vivacità a livello locale, di difficile mappatura. A livello nazionale, alcune proposte di legge (che tali sono restate) avevano come *focus* l'invecchiamento attivo, la più significativa delle quali quella presentata nel gennaio 2016 (proposta n. 3538) "Misure per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione attraverso l'impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente"[2]. A livello regionale la situazione era più incoraggiante: quattro regioni, nel 2016, avevano implementato una legge per regolare l'invecchiamento attivo in maniera trasversale, prevedendo dunque interventi organici a tal fine. Ad oggi la

[2] Consultabile online: http://documenti.camera.it/_dati/leg17/lavori/stampati/pdf/17PDL0038570.pdf.

situazione è migliorata; le regioni che hanno adottato una legge sulla promozione dell'invecchiamento attivo sono diventate 11.

**Il progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo"**

Nel 2019 è stata avviata un'importante iniziativa a livello nazionale con il progetto triennale di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo". Tale progetto, con il coordinamento scientifico dell'Istituto Nazionale Riposo e Cura per Anziani (IRCCS-INRCA) e in collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'INAPP, focal point nazionali per l'UNECE per le politiche per l'invecchiamento, si pone l'obiettivo di promuovere e consolidare un coordinamento nazionale per favorire una maggiore consapevolezza e conoscenza circa il fenomeno dell'invecchiamento attivo e la produzione di politiche a suo sostegno, in maniera partecipata (cioè coinvolgendo tutti gli *stakeholder*, inclusi quelli della società civile) e multilivello (coinvolgendo le amministrazioni del governo centrale e quelle dei governi regionali).

Le attività promosse coinvolgono in maniera interattiva un'ampia rete di decisori pubblici, *stakeholder* istituzionali e scientifici e rappresentanti della società civile, operanti ai vari livelli - nazionale, regionale e locale - consultati per raccogliere informazioni su politiche ed esperienze a tutti i livelli, discutere approcci e metodi condivisi, elaborare raccomandazioni per la promozione di politiche, azioni e interventi sull'invecchiamento attivo e per realizzare un modello di interventi e "buone politiche" in maniera partecipata e attraverso un processo co-decisionale[3].
Le attività del progetto[4] sono state presentate dall'IRCCS INRCA come esempio di buona prassi dell'applicazione del MIPAA a livello nazionale, alla 5ª Conferenza Ministeriale UNECE sull'invecchiamento, che si è svolta a Roma nel giugno 2022 e ha celebrato il ventennale del lancio del MIPAA.
La Regione Marche partecipa attivamente alle attività del progetto nazionale sopra menzionato. In ottemperanza all'art. 4 della L.R. 1/2019, la Regione Marche ha costituito il Tavolo regionale permanente per l'invecchiamento attivo, che comprende, tra altri membri, rappresentanti dei vari settori della Regione Marche e della società civile marchigiana. Ispirandosi fortemente al primo impegno del MIPAA "mainstreaming ageing", le fondamenta del lavoro sulle politiche regionali in tale ambito hanno poggiato fin da subito sull'inclusione di tutti gli ambiti politici (non solo i settori delle politiche sociali e della sanità) e dei maggiori portatori di interesse della società civile regionali, per un percorso co-decisionale.

### 1.3 L'invecchiamento attivo nelle Marche

**Aspetti demografici**

La percentuale di popolazione di 55 anni ed oltre nella Regione Marche nel 2019 raggiungeva il 38.7% mentre quella di 65 anni e oltre il 24,9%%, vale a dire circa due punti percentuali al di sopra della media nazionale; l'età media, in costante aumento dall'inizio degli anni Duemila, corrispondeva a 46,9 anni nel 2020, contro il 45,7 della media italiana.

[3] Progetto di coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, Rete di stakeholder:https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/.
[4] Si veda (https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/)

Anche l'indice di vecchiaia[5], di 203,1 nel 2020 (media nazionale di 179,3), è in crescita continua dal 2010 (Tuttitalia, 2021a; 2021b)[6]. Tali dati testimoniano il progressivo invecchiamento della popolazione marchigiana, che continuerà anche nei prossimi decenni, come anticipano le proiezioni statistiche su dati Istat fino al 2047, anno in cui gli over 65 e gli over 75 dovrebbero raggiungere rispettivamente il 36% e il 21% della popolazione residente. Tale fenomeno, se da un lato rappresenta un indubbio successo in quanto significa una durata di vita più lunga, dall'altro pone delle sfide che devono essere comprese e affrontate in maniera sistematica e innovativa, affinché gli anni in più da vivere siano caratterizzati da un "pieno benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente da "assenza di malattie o infermità" (WHO, 1948, p. 1)[7], e siano accompagnati da adeguate opportunità di partecipazione alla vita sociale compatibili con le capacità di attivarsi della popolazione che invecchia.

Altri dati, aggiornati al 2018, che permettono di ottenere un quadro più completo della popolazione marchigiana, sono quelli relativi al livello di istruzione, al tasso di occupazione, all'adesione al volontariato e alla salute autopercepita (Tab. 4). Tra le persone di 55 anni o più, il 65.9% ha un livello di istruzione basso, il 24.9% medio, e solo il 9.3% elevato. Gli uomini hanno un livello di istruzione mediamente più elevato delle donne. Nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni il 57.7% sono occupati, percentuale che scende al 5.5% tra coloro che hanno 65 anni o più. In entrambi i gruppi di età, la componente maschile è più attiva nel mondo del lavoro. Il 10.4% degli uomini e l'8% delle donne residenti nelle Marche di 55 anni o più, sono impegnati nel volontariato. Quanto alla salute autopercepita, e relativamente alla popolazione marchigiana di 65 anni o più, prevalgono quanti la giudicano positivamente (40.2% tra le donne e 44.2% tra gli uomini) rispetto a chi ne dà una valutazione negativa (15.5% tra le donne e 9.2% degli uomini), mentre il 41.1% giudica la propria salute né buona né cattiva.

**Tabella 4. Profilo socio-demografico della popolazione anziana nelle Marche all'1/1/2019 (% sulla pop.)**

| | M | F | TOT |
|---|---|---|---|
| **Popolazione** | | | |
| *55+* | 36.1% | 41.1% | 38.7% |
| *65+* | 22.3% | 27.2% | 24.9% |
| **Livello di istruzione 55+** | | | |
| *Basso ISCED 0-2* | 63.6% | 67.8% | 65.9% |
| *Medio ISCED 3-4* | 26.7% | 23.3% | 24.9% |
| *Alto ISCED 5 e +* | 9.7% | 8.9% | 9.3% |
| **Occupati** | | | |
| *55-64* | 66.6% | 49.3% | 57.7% |
| *65+* | 8.2% | 3.3% | 5.5% |
| **Volontari** | | | |
| *55+* | 10.4% | 8.0% | 9.1% |
| **Salute autopercepita 65+** | | | |

[5] L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione: è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per le Marche dice che ci sono 203 anziani ogni 100 giovani).

[6] Tuttitalia (2021a). Indici demografici e Struttura Marche. Sito web accessibile su: https://www.tuttitalia.it/marche/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/.
Tuttitalia (2021b). Indici demografici e Struttura della popolazione Italia. Sito web accessibile su: https://www.tuttitalia.it/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/.

[7] WHO (1948). Constitution of the World Health Organization. Accessibile su: https://apps.who.int/gb/gov/assets/constitution-en.pdf.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Bene* | 44.2% | 40.2% | 41.9% |
| *Né bene né male* | 42.7% | 39.9% | 41.1% |
| *Male* | 9.2% | 15.5% | 12.8% |

**Il percorso di approvazione della L.R. 1/2019**

La Regione Marche, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 32/2014 *"Sistema integrato dei servizi sociali e tutela della persona e della famiglia"*, sostiene e promuove iniziative finalizzate a valorizzare l'esperienza e la competenza delle persone anziane maturate nel corso della vita professionale, sociale e culturale. Al comma 2, art. 21 della suindicata legge, si stabilisce in particolare che la Regione può avvalersi della collaborazione dell'Istituto Nazionale di Cura e Riposo per Anziani a carattere Scientifico IRCCS-INRCA, per realizzare interventi a favore di persone anziane attive.
A seguito di un processo partecipato tra tutti gli *stakeholder* durato alcuni anni, e coordinato dal Centro Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento dell'IRCCS-INRCA, si è giunti alla redazione di una proposta di legge (basata su uno studio di simili leggi o proposte di legge già esistenti in altre Regioni), e quindi all'approvazione della L.R. n. 1 del 28 gennaio 2019, "Promozione dell'invecchiamento attivo"[8]. Si tratta di una normativa organica volta a sostenere l'invecchiamento attivo in modo trasversale ai suoi vari ambiti (attività lavorativa; attività in ambito civile ad es. impegno civile nel volontariato e nell'associazionismo; turismo sociale; formazione; agricoltura sociale; salute e benessere; sport; attività del tempo libero; attività culturali; *caregiving; co-housing*; nuove tecnologie) che, in ottemperanza con i principi internazionali e nazionali sopra esposti, mira all'implementazione di politiche organiche e intersettoriali in tema di invecchiamento attivo (*mainstreaming* dell'invecchiamento: primo *commitment* MIPAA).

La L.R. 1/2019 è fortemente basata sui principi del MIPAA e dunque con i principali dettami internazionali e nazionali in materia.

**Le attività preparatorie per la redazione del programma annuale per l'invecchiamento attivo**

Ai fini della produzione del presente Programma regionale annuale sull'invecchiamento attivo, il Tavolo regionale ha concordato di svolgere preliminarmente un'attività di ricerca, al fine di:
- determinare lo stato dell'arte delle politiche regionali in materia di invecchiamento attivo in tutti i settori;
- determinare lo stato dell'arte degli interventi in materia di invecchiamento attivo realizzati sul territorio marchigiano;
- discutere, attraverso incontri ad hoc del Tavolo, i risultati ottenuti tramite le precedenti attività, per individuare le aree prioritarie di intervento e le raccomandazioni politiche da considerare per l'inclusione nel presente Programma.

Considerato che la redazione del programma richiede uno studio approfondito sulle condizioni socio economiche della popolazione anziana, sugli interventi posti in essere e sul fabbisogno, si è reso necessario, così come proposto dal Tavolo regionale, realizzare un'attività di ricerca e di studio per affrontare con strumenti scientifici la tematica dell'invecchiamento attivo e pertanto capace di fornire le informazioni necessarie per redigere il programma.

Il Tavolo regionale, visto il comma 2, art. 21 della L.R. 32/2014 succitato e vista la L.R. 1/2019, ha proposto di coinvolgere l'IRCCS-INRCA nell'attività di ricerca. Con DGR n.1624 del 21/12/2020 è stato approvato l'Accordo di collaborazione tra la Regione Marche e

[8] https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=vig&idl=2078.

l'IRCCS-INRCA per la realizzazione di un'attività di ricerca di interesse comune in materia di invecchiamento attivo.
I risultati dell'attività di ricerca sono stati conglobati nel Rapporto dal titolo *"Politiche per l'invecchiamento attivo nelle Marche: verso il primo Programma annuale regionale"*[9] contenente le principali raccomandazioni da considerare per la redazione del presente Programma.
Nel mese di settembre 2022 sono stati costituiti e si sono riuniti sette gruppi di lavoro tematici trasversali (Regione Marche, IRCCS-INRCA, società civile regionale ed esperti), per supportare l'attività del Tavolo regionale nella programmazione degli interventi.
I gruppi sono stati i seguenti:

- Volontariato degli anziani nei vari ambiti di intervento;
- Caregiver familiare: supporto alle famiglie che assistono anziani;
- Agricoltura sociale;
- Mercato del lavoro e formazione;
- Sport, attività motoria, e tempo libero;
- Cultura, turismo e apprendimento permanente;
- Città sostenibili, abitazioni, trasporti e spazi pubblici.

Tali gruppi di lavoro hanno avuto il compito di approfondire alcune questioni relative al proprio ambito di intervento con l'obiettivo di proporre azioni/interventi/progetti integrati da contemplare nella programmazione regionale. I lavori dei gruppi si sono sostanziati nella redazione di schede tecniche, in cui sono state riportate le principali indicazioni emerse durante gli incontri che si sono tenuti per ogni gruppo.
Nel presente programma, come raccomandato dal Rapporto di ricerca di cui sopra, sono state individuate tre priorità di intervento (cfr. capitolo 3) tra quelle affrontate dai gruppi di lavoro:

a) Potenziamento della governance regionale;
b) Supporto al caregiver familiare;
c) Consolidamento del modello di Longevità attiva in ambito rurale.

Le ulteriori proposte di intervento avanzate dai gruppi di lavoro (cfr. capitolo 6) saranno oggetto di ulteriore confronto e condivisione al fine di selezionare interventi concreti da inserire nelle future programmazioni.

## 2. Quadro delle azioni e degli interventi realizzati nell'ambito delle pianificazioni regionali di settore

Parallelamente al percorso costruito per l'approvazione e l'implementazione della L.R. 1/2019, la Regione Marche ha svolto nel tempo diverse importanti attività nell'ambito dell'invecchiamento attivo.

Di seguito si riportano le principali iniziative legate a questa tematica:

- Riconoscimento di Centro di Riferimento (*Reference Site*) del Partenariato Europeo per l'Innovazione per l'invecchiamento sano e attivo (EIP-AHA) attribuito nel 2019 e rinnovata nel 2022, dalla Commissione Europea al Servizio Sanità della Regione Marche, in quanto è stata dimostrata l'esistenza di strategie globali per promuovere l'innovazione e affrontare la sfida di assicurare assistenza e cura alla popolazione che invecchia.

[9] Il menzionato Rapporto, su cui si basano i contenuti di varie sezioni del Programma, è disponibile al seguente link: https://www.inrca.it/inrca/Files/Ricerca/Politiche%20per%20linvecchiamento%20attivo%20nelle%20Marche_verso%20il%20primo%20Programma%20annuale%20regionale_finale.pdf

- Progetto **"***Advantage*" (in collaborazione con l'IRCCS-INRCA), attraverso la quale poter migliorare le proprie capacità nella progettazione, implementazione e valutazione della sostenibilità a lungo termine e dell'efficienza dei sistemi di assistenza sanitaria e sociale nell'affrontare la sfida dell'invecchiamento in buona salute e nella prevenzione della fragilità;

- Programma Mattone Internazionale Salute (ProMIS), offre una grande opportunità per monitorare aspetti legati all'invecchiamento attivo e in buona salute (AHA: *Active Healty Ageing*) sul territorio regionale;

- Piano Regionale della prevenzione (PRP) 2014-2018. Realizzato in collaborazione con altri soggetti sia afferenti alla Regione Marche (ARS e P.F. Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro) sia con enti del SSR, che sono anche soggetti intermediari, mentre i destinatari intermediari della società civile sono: ASUR, enti locali, Associazioni sportive, terzo settore, MMG e medici specialistici, organizzazioni sindacali, ecc. I destinatari finali sono invece le persone di età 55+ e soggetti con disturbi psichici e/o con demenza come ulteriore target. Come punto di forza si evidenzia che il Piano recepisce le linee di indirizzo derivanti dall'Accordo Stato-Regioni e ne contestualizza gli interventi. Il PRP prevede diverse linee di intervento tra le quali il Programma n. 4 "Salute d'Argento", che prevede anche le seguenti misure:

- ManTeniamoci. Misura volta al miglioramento dell'informazione sui rischi di incidenti domestici e ad aumentare il numero di iniziative di promozione del cammino over 65. Sono state realizzate azioni informative e formative con e per le organizzazioni sindacali/associazioni, formazione integrata per operatori sanitari (un corso in 3 aree vaste) e prodotto un report finale.

- Attività Fisica Adattata (AFA) per pazienti over 65 in presenza di patologie (ad es. diabete, cardiopatie). Le attività sviluppate in seguito alla pandemia si sono divise in due fasi: nel periodo emergenziale della fase 1, al fine di sostenere il GORES (Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie) nel raggiungere la popolazione con idonee azioni di informazione e comunicazione, i professionisti sanitari per la promozione della salute delle aree vaste ASUR hanno attivato le reti già presenti nei territori per la realizzazione di azioni a supporto dei diversi target di popolazione. Le attività di promozione della salute nella fase 2 sono state mantenute adottando le opportune rimodulazioni;

- L.R. 3/2018 "Istituzione del servizio civile volontario degli anziani**"**: questa legge intende agevolare l'impiego delle persone anziane in attività socialmente utili, mettendo a disposizione le loro competenze, esperienze di vario genere, per la realizzazione di attività progettuali finalizzate a dare concrete risposte ai fabbisogni sociali, culturali, artistici e della tradizione locale presenti sul territorio. Pertanto, in linea con il concetto di invecchiamento attivo, questa politica mira a valorizzare la persona anziana come "risorsa" per accrescere il benessere della collettività anche attraverso il sostegno di azioni che agevolino la collaborazione tra gli enti pubblici, il mondo del volontariato e gli stessi anziani. Gli ATS sono gli Enti gestori dell'intervento, da realizzarsi insieme ad altri soggetti (persone anziane, associazioni, ecc.);

- L.R. 5/2012 "Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero**"**: nell'ambito di questa legge e attraverso DGR n. 838 del 2020 "Approvazione Programma annuale degli interventi di promozione sportiva", le attività svolte dalla Regione Marche possono riassumersi nella ricezione di progetti sviluppati da enti di promozione sportiva, associazioni di promozione sociale e Comuni, relativa valutazione, predisposizione della graduatoria, controllo rendicontazioni, e infine concessione dei contributi. Tra i punti di forza si segnalano il notevole coinvolgimento della componente anziana della popolazione, l'ampia realizzazione

di relazioni intersociali e la grande presenza di relazioni intergenerazionali, con benefici sia sulla salute sia in termini di coesione sociale. Per la forte presenza di pratiche intergenerazionali, la misura è stata considerata attinente l'invecchiamento attivo benché rivolta alla popolazione marchigiana di tutte le età.

Si segnalano in particolare le seguenti due misure in corso:

- Contributi per la diffusione dello sport di cittadinanza (misura 1): la misura 1 è stata realizzata con enti di promozione sportiva e associazioni sportive di interesse sociale ed estesa a tutta la regione. Per "sport di cittadinanza" si intende qualsiasi forma di attività motoria con finalità ludico-ricreativa svolta in favore delle persone di tutte le età, senza discriminazioni o esclusioni, che ha come obiettivo, oltre al miglioramento degli stili di vita e delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo della vita di relazione per favorire l'integrazione sociale degli individui;

- Sostegno per la ripresa dell'attività sportiva nelle aree colpite dal sisma (misura 7): misura rivolta ai Comuni del "cratere sismico", ove si è inteso sostenere progetti per promuovere la pratica sportiva e l'attività fisico-motoria finalizzati alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione, per favorire la ripresa delle attività e il ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma.

Si evidenziano inoltre le seguenti misure:

- Programma di sviluppo rurale. Agricoltura Sociale: sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi sociali - Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale. L'obiettivo principale di questa misura è sviluppare e consolidare l'offerta del "Modello del Laboratorio di Longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche" esempio di innovazione sia aziendale sia sociale, con l'obiettivo di perseguire finalità di benessere psico-fisico della popolazione anziana, consistenti nell'aumento dell'autostima, nel miglioramento delle abilità cognitive, percettive, motorie e sociali ai fini del mantenimento o recupero dell'autonomia e dell'indipendenza. Tale programma è stato sostenuto con uno stanziamento di 500.000 euro (44% risorse europee, 56 % risorse nazionali e regionali. Tra i risultati da raggiungere, quello di creare una rete stabile di aziende che aderiscano al modello di invecchiamento attivo creato, e di normare l'iter autorizzativo e di accreditamento del servizio attivato. È stata avviata con l'emanazione di un bando (nel 2019) attraverso il quale sono stati finanziati interventi di tipo strutturale a favore di quelle aziende intenzionate ad avviare iniziative di invecchiamento attivo, in accordo con il modello di intervento messo a punto nella prima sperimentazione.

- Promozione delle università della terza età (UTE) nelle Marche. Tale politica, trae la propria fonte normativa dalla L.R. 23/1991. Questa iniziativa ha come destinatari intermedi Comuni e Unione dei Comuni e UTE. Recentemente è stata finanziata con fondi regionali pari a 40.000 euro per l'A.A. 2019-2020 e di nuovo a 40.000 euro per l'A.A. 2020-2021. La L.R. 23/1991 riconosce il particolare rilievo delle UTE e delle azioni di educazione permanente mirate agli adulti, specie se anziani, al fine di favorirne l'integrazione nella realtà socio-culturale della comunità di appartenenza e la promozione della cultura quale elemento volto alla formazione della piena e libera personalità dei cittadini. I soggetti interessati ad ottenere i contributi di cui alla normativa regionale in vigore, debbono rispettare i seguenti criteri: operare nel territorio regionale e senza fini di lucro, essere legalmente costituiti ed aver svolto attività socio-culturali da almeno un anno. I contributi sono accordati a parziale copertura dei costi.

## 3. Interventi prioritari per l'annualità 2023

Il presente Programma individua le priorità di intervento da attivare nei limiti delle disponibilità di bilancio a valere sulle risorse stanziate per la LR 1/2019 annualità 2023 e su altre fonti che potrebbero rendersi disponibili in materia di invecchiamento attivo.

### 3.1 INTERVENTO 1: Potenziamento della *governance* regionale

**Azioni previste**

1) Progettazione di un sito/pagina web regionale che preveda la messa a disposizione di informazioni, creando possibilità di navigazione "user friendly", tra cui;

a) news e newsletter sull'invecchiamento attivo, con informazioni sulle opportunità sia per tutti i cittadini, che più specificamente per gli addetti ai lavori (ad es. progetti in corso, seminari e conferenze con presentazione iniziative e scambi di esperienze, ecc.);
b) una rassegna delle politiche regionali in materia;
c) una rassegna delle iniziative di invecchiamento attivo sul territorio regionale;
d) informazioni sulle organizzazioni che si occupano di invecchiamento attivo sul territorio marchigiano;
e) informazioni, su opportunità di progetti, classificabili per ambiti di invecchiamento attivo

### 3.2 INTERVENTO 2: Supporto al caregiver familiare

L'articolo 6 della L.R. 1/2019 stabilisce che la Regione promuove azioni "specifiche" per incentivare l'invecchiamento attivo delle persone anziane che svolgono attività di caregiver familiare. Pertanto le azioni previste di seguito hanno come target di riferimento le persone anziane secondo la definizione prevista dalle lettere a) e b) dell'articolo 2 della L.R. 1/2019.

**Le condizioni del caregiver familiare nelle Marche**

Per quanto riguarda il sostegno ai caregiver nelle Marche, nel corso del 2020, è stato condotto uno studio regionale sulla popolazione anziana non autosufficiente e sui familiari caregiver[10] che ha ben evidenziato le condizioni che caratterizzano questo gruppo di popolazione. In particolare, è emerso che, già prima dello scoppio della pandemia da COVID-19, sussistessero delle particolari criticità, così riassumibili:

1. la famiglia rimane il principale attore assistenziale (un terzo degli anziani non autosufficienti è accudito da figli e coniugi per oltre 50 ore a settimana), cosa che rende evidente la necessità di sostegni più sistematici ai familiari caregiver, per affiancarli e alleggerirli con soluzioni di sollievo e una informazione capillare;
2. molti utenti chiedono di potenziare i servizi di assistenza domiciliare e semiresidenziale, superando l'attuale approccio basato sulla monetizzazione degli aiuti, e tornando invece ad investire sui servizi in natura, in particolare a favore dei tanti anziani con demenza e a tutela della qualità della vita dei loro caregiver;
3. tre elementi emergono come caratteristiche fondamentali che dovrebbero auspicabilmente denotare i servizi a sostegno della non autosufficienza e dei familiari caregiver: a) la loro tempestività (oggi minata dalle lunghe liste d'attesa e dal mercato parallelo delle prestazioni private, accessibili solo ai più abbienti); b) il rispetto della dignità della persona, al di là delle competenze tecniche degli operatori; c) la tutela degli

[10] Quaderni del Consiglio regionale delle Marche", n. 312 del Luglio 2020

utenti economicamente più deboli, che oggi di fatto vengono esclusi dai servizi ritenuti più validi, come le assistenti familiari e i servizi domiciliari;
4. le nuove tecnologie possono certamente aiutare in tal senso, soprattutto se usate a supporto dell'attività organizzativo-gestionale e dell'interazione tra utenti e operatori.

**Gli interventi a favore del caregiver familiare sostenuti dalla Regione Marche**

L'articolo 1, comma 255 della Legge 205/2017 - Legge di Bilancio 2018 - ha riconosciuto ufficialmente il profilo del caregiver familiare come la persona che assiste e si prende cura *"del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18".*

La sopracitata Legge di Bilancio 2018 disciplina anche l'istituzione di un Fondo per i caregiver familiari. In particolare all'articolo 1 comma 254 "è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare".

A valere su questo fondo, con DGR n.1028/2021 sono stati approvati i criteri di utilizzo del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del familiare *caregiver per gli anni 2018-2019-2020*. Le risorse assegnate alla Regione Marche sono state pari ad euro 1.940.136,40. Per l'annualità 2021, con DGR n.1299/2022, è stato trasmesso al Consiglio delle Autonomie Locali e alla Commissione Assembleare permanente, al fine dell'acquisizione dei relativi pareri, lo schema di deliberazione concernente i criteri per l'attuazione degli interventi e per il riparto delle risorse che ammontano ad euro 647.562,49.

Si riportano di seguito i punti salienti dei criteri regionali:

- Percorso di co-programmazione degli interventi - La Regione ha elaborato i criteri di riparto agli ATS e di individuazione dei beneficiari avvalendosi della collaborazione dei Coordinatori di ATS, dei ricercatori dell'IRCCS-INRCA, della Consulta regionale per la Disabilità e delle Associazioni di caregiver nell'ambito del "Gruppo tecnico regionale caregiver familiare" costituito con DGR n.1028/2021;
- Beneficiari - Beneficiari dell'intervento sono caregiver familiari di persone in condizione di disabilità gravissima, così come definita ai sensi dell'articolo 3 del Decreto 26 settembre 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che sono state riconosciute disabili gravissimi dalle Commissioni Provinciali Sanitarie di Pesaro, Ancona, Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno, operanti presso le Aree Vaste n. 1-2-3-4-5;
- Contributo al caregiver - Ai caregiver familiari è riconosciuto un contributo di euro 1.200,00/anno per l'attività di assistenza informale, globale e continua assicurata al proprio assistito;
- Individuazione dei beneficiari - Ciascun Ambito Territoriale Sociale procede con la pubblicazione di un bando pubblico e con la predisposizione di una graduatoria di Ambito delle domande ammissibili, redatta sulla base del minor reddito ISEE e del numero di figli minorenni presenti nel nucleo familiare del caregiver.

**Azioni previste a favore del caregiver familiare anziano**

1) Elaborazione di proposte per valorizzare la figura del caregiver familiare anziano così come definito ai sensi delle lettere a) e b) dell'articolo 2 della L.R. 1/2019, nell'ambito degli interventi di natura socio - sanitaria.

Questa azione coinvolgerà direttamente il "Gruppo tecnico regionale caregiver familiare" di cui sopra, che dovrà avanzare una serie di proposte al fine di:

- sviluppare e potenziare la partecipazione "attiva" del caregiver familiare nelle fasi di programmazione e di pianificazione degli interventi di natura socio - sanitaria, a partire dalla presa in carico, valutazione multidisciplinare, definizione e monitoraggio del Piano Assistenziale Individualizzato" (PAI). Il Gruppo tecnico in particolare dovrà proporre delle azioni concrete, per favorire la partecipazione attiva del caregiver, da armonizzare con i processi e con le procedure previste dalla DGR n.110/2015 *"Piano Regionale Socio Sanitario 2012 - 2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS)"* e DGR n.111/2015 *"Piano Regionale Socio Sanitario 2012 - 2014 - Governo della domanda socio-sanitaria"* con particolare riferimento ai processi centrali per il governo della domanda di salute: i Punti Unici di Accesso – PUA, le Unita Valutative Multidisciplinari - UVI, i Piani assistenziali personalizzati – PAI;
- proporre azioni concrete per valorizzare il ruolo del caregiver familiare nel Piano regionale per la non autosufficienza 2022-2024 che dovrà essere redatto nel 2023 dal Gruppo di lavoro per la non autosufficienza organismo previsto dalla DGR n.13/2020;
- individuare interventi da attivare in caso di temporanea assenza del caregiver per motivi di salute, di lavoro o per atri impegni personali o semplicemente per poter trascorrere un periodo di ferie. A tal proposito il Gruppo di lavoro dovrà realizzare un approfondimento dell'intervento "servizi sociali di sollievo" di cui all'articolo 1, comma 162, lettera b della Legge 234/2021 e tenendo conto delle positive esperienze di sollievo presenti sul territorio.

In generale il Gruppo tecnico dovrà considerare i seguenti elementi per la formulazione delle proposte:

- prevedere che in sede di valutazione delle condizioni della persona assistita e di successiva definizione del PAI, siano contestualmente valutate e considerate anche le condizioni del caregiver familiare, avuto riguardo ai suoi specifici bisogni di supporto, anche psicologico;
- favorire l'interazione costante e "strutturata" del caregiver familiare con gli operatori sanitari e sociali e con altri operatori della rete formale e informale, per condividere obiettivi, strategie, fabbisogno e per selezionare gli interventi/misure più appropriati da porre in essere;
- condividere le decisioni per favorire una migliore conoscenza dei bisogni del caregiver familiare, delle sue esigenze e delle sue aspettative; creando i presupposti per programmare e pianificare interventi/azioni mirati, in grado di rispondere effettivamente alle sue richieste e necessità.

2) Misurazione del carico assistenziale richiesto al caregiver

Con DGR n.1028/2021 la Regione Marche ha avviato, in via sperimentale per l'intervento caregiver familiare, una proposta di "misurazione" della non autosufficienza basata sul "bisogno assistenziale" o "gravosità del carico assistenziale richiesto al caregiver" per assistere un suo caro, avanzata da un'apposita Commissione tecnica istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (c.d. Commissione Francescutti).

A riguardo, il Gruppo tecnico regionale caregiver ha elaborato un questionario con l'obiettivo di differenziare le situazioni sulla base del bisogno assistenziale.

Sono stati somministrati 206 questionari ad un campione di caregiver familiari da parte degli Ambiti Territoriali Sociali con la collaborazione delle associazioni di volontariato.

La “misurazione” del carico assistenziale è finalizzata ad individuare le misure/azioni/servizi in grado di rispondere agli effettivi bisogni e alle richieste degli stessi caregiver. Sulla base dei risultati della sperimentazione, nella DGR n.1028/2021 di cui sopra si stabiliva che, nel caso di valutazione positiva, la metodologia sarebbe stata inserita nel sistema regionale concernente l’integrazione socio - sanitaria e armonizzata con i processi e con le procedure previste dalla DGR n.110/2015 e DGR n.111/2015 con particolare riferimento ai processi centrali per il governo della domanda di salute: i PUA, le UVI, i PAI.
Considerato che la sperimentazione si è in parte già realizzata occorre portare a termine la stessa effettuando l’ultimo step di analisi dei dati al fine di valutare, con la collaborazione di soggetti/enti competenti in materia, l’utilizzo del questionario nel percorso dalla presa in carico fino alla stesura del PAI.

### 3.3 INTERVENTO 3: Consolidamento del modello di Longevità attiva in ambito rurale Gli interventi a favore dell’agricoltura sociale nella Regione Marche

La Regione Marche ha avviato due azioni rilevanti; la prima “Longevità attiva in ambito rurale” si è conclusa nel 2016; la seconda, in continuità con la prima, “Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale”. Le due azioni sono strettamente legate tra loro, in tema di agricoltura sociale, in quanto hanno come riferimento la L.R. 21/2011 *“Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura”*.
Di seguito di descrivono le due azioni come già riportate sinteticamente nel capitolo 2:

**Longevità attiva in ambito rurale**

Con questa iniziativa di invecchiamento attivo conclusa nel 2016, si è inteso far emergere, consolidare e facilitare lo sviluppo di iniziative capaci di promuovere l’invecchiamento attivo in ambito rurale, contribuendo nel contempo a favorire la diversificazione dell’attività agricola e l’organizzazione di nuovi servizi in risposta ai bisogni e alle esigenze specifiche dei territori, oltre che la prevenzione dell’isolamento sociale e della non autosufficienza attraverso attività sociali, rigenerative e di accoglienza. Questa azione ha mirato sia a stimolare, attraverso l’emanazione di bandi, l’avvio di nuove iniziative di invecchiamento attivo e consolidare quelle già esistenti. Le proposte progettuali hanno ruotato intorno alla concezione “dell’accoglienza” dell’anziano in azienda, e si sono realizzate attraverso diverse tipologie di interventi: a) momenti formativi legati alle tradizioni locali e alla conoscenza e valorizzazione dei patrimoni culturali; b) partecipazione degli “ospiti” alle diverse attività aziendali con particolare riferimento all’orticoltura e all’allevamento degli animali nell’ottica più ampia del “prendersi cura”; c) percorsi di benessere fisico all’aria aperta appositamente studiati e sotto la guida di personale esperto; d) attività riconducibili alla *pet therapy*; e) laboratori “di trasmissione dei saperi” rivolti alle scuole e alla cittadinanza, finalizzati alla divulgazione di antiche conoscenze ed esperienze; f) iniziative ricreazionali/conviviali organizzate dall’azienda in occasione di eventi e festività particolari; g) attività di coltivazione in autonomia con la supervisione di personale esperto e con i prodotti. L’esperienza maturata ha portato alla definizione di un format “Modello del Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale della Regione Marche” approvato con D.G.R. N. 336 DEL 18/04/16 e sviluppato dal Servizio Politiche Agroalimentari in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali e l’IRCCS-INRCA.

**Laboratorio di Longevità Attiva in ambito rurale**

L’obiettivo principale di questa misura è sviluppare e consolidare l’offerta del “Modello del Laboratorio di Longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche” sviluppato dall’azione precedente, esempio di innovazione sia aziendale sia sociale, con l’obiettivo di perseguire

finalità di benessere psico-fisico della popolazione anziana, consistenti nell'aumento dell'autostima, nel miglioramento delle abilità cognitive, percettive, motorie e sociali ai fini del mantenimento o recupero dell'autonomia e dell'indipendenza. Tale programma (bando 2019 – sottomisura 6.4 nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020) è stato sostenuto con uno stanziamento di 500.000 euro (44% risorse europee, 56 % risorse nazionali e regionali) per sostenere interventi di tipo strutturale, a favore di aziende intenzionate ad avviare attività non agricole nel settore dei servizi sociali configurabili come Laboratori di Longevità Attiva in ambito rurale.

**Azioni previste**

Nel contesto della pianificazione regionale in ambito rurale, occorre valorizzare sul territorio regionale il "Modello di Longevità attiva in ambito rurale", e creare una rete stabile di aziende che vi aderiscano, intervento in capo alla struttura regionale che si occupa di agricoltura sociale.

Il Programma prevede e disciplina:

- il riconoscimento delle caratteristiche organizzative, tecnologiche, strutturali (attraverso forme di accreditamento) che le aziende devono possedere per aderire ai Laboratori, anche attraverso la previsione di un "bollino invecchiamento attivo" da assegnare alle organizzazioni e alle aziende agricole aderenti che promuovono l'invecchiamento attivo sul territorio in ambito rurale;
- le azioni di formazione e informazione a favore dei beneficiari, per far conoscere, (ri)lanciare e diffondere su scala regionale il modello dei Laboratori che si realizza nelle aziende agricole.
- l'incentivazione dell'attività "orti sociali" in tutte le province, anche per recuperare zone completamente abbandonate che gli anziani, con grande impegno, potrebbero sistemare e coltivare. L'intervento "orti sociali" è un'esperienza da realizzare anche all'interno delle scuole per valorizzare la disciplina dell'agricoltura tra giovani studenti e persone anziane.

## 4. Le risorse a supporto degli interventi

Le strutture regionali, gli ATS, le organizzazioni della società civile, gli stakeholder rilevanti in ambito di invecchiamento attivo, fino ad includere le stesse persone anziane concorreranno, in un'ottica di co-progettazione, a declinare gli interventi programmati in puntuali proposte progettuali caratterizzate dal lavoro di rete, dalla collaborazione e dalla corresponsabilità.

Occorre agire secondo logiche di rete e comunità, mettendo in campo azioni coordinate e mobilitando attori provenienti da enti e realtà differenti. La presenza di una rete territoriale facilita la partecipazione ad iniziative di cittadinanza, di volontariato, di percorsi di solidarietà e scambio intergenerazionale.

Le risorse a supporto degli interventi deriveranno dagli stanziamenti sul bilancio regionale specifici per la L.R. 1/2019 nonché da altre risorse in capo a strutture regionali che collaborano alla realizzazione degli interventi, oltra a tutte le risorse, finanziarie e non, che dovessero rendersi disponibili nella "rete" di soggetti che concorrono, nelle logiche della presente programmazione, all'attuazione degli interventi.

La L.R. 1/2019 stabilisce in particolare che almeno il 60% delle risorse deve essere destinata a valorizzare progetti realizzati in rete tra pubblico e privato. Più in generale, dovrà essere previsto un sistema premiante per reti (partnership di progetto) che preveda i

seguenti stakeholder: Comuni, ATS, ASP, Università, organizzazioni sindacali, associazioni di rappresentanza delle categorie economiche, enti del Terzo settore, istituzioni scolastiche. Occorre inoltre promuove e valorizzare la partecipazione attiva della persona anziana nelle fasi di progettazione degli interventi. L'invecchiamento attivo infatti implica la considerazione della persona anziana come una risorsa per la collettività, responsabile e titolare di un ruolo, partecipe nelle attività economiche e lavorative, nella sfera culturale e sociale.

Si deve garantire un'equa ripartizione delle risorse in relazione alle differenze di genere, etnico-culturali e di salute al fine di ridurre le disuguaglianze, così come stabilito dalla L.R. 1/2019. Per quanto riguarda la riduzione delle disuguaglianze, i seguenti criteri sono da considerare fondamentali in fase di progettazione degli interventi:

a) superamento del divario digitale;
b) promozione dei rapporti intergenerazionali;
c) valorizzazione delle differenze di genere;
d) superamento delle differenze culturali, etnico-culturali, di salute e socio-economiche (prevedendo anche l'inclusione sociale dei soggetti a rischio di "solitudine involontaria").

Le differenze in termini di risorse culturali, di reddito, di istruzione, di condizione di salute non possono rappresentare ostacoli per le persone anziane che aspirano a realizzare i propri obiettivi di vita; è fondamentale superare le barriere che impediscono alle persone anziane di intraprendere percorsi di invecchiamento attivo. In particolare occorre coinvolgere in percorsi di invecchiamento attivo le persone anziane prive di conoscenze informatiche, meno istruite e con minore bagaglio culturale. Le persone non sostenute/stimolate attraverso un adeguato livello di istruzione/culturale tendono infatti spesso ad isolarsi.
Particolare attenzione verrà posta in fase di progettazione degli interventi nel garantire la parità di genere in tutte le sue forme e attività. Nel 2020 la Commissione europea ha adottato una serie di documenti programmatici in materia di parità di genere che prevedono l'adozione di misure specifiche per i prossimi anni. In particolare, la "Strategia per la parità di genere 2020-2025", prevede una serie di azioni ritenute fondamentali per il raggiungimento dei tradizionali obiettivi in materia di equilibrio di genere: stop alla violenza e agli stereotipi di genere; parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro; parità retributiva; equilibrio di genere a livello decisionale e politico.

## 5. Valutazione degli interventi

L'attività di valutazione degli effetti degli interventi attivati verrà realizzata dalla Regione Marche in collaborazione con l'IRCCS-INRCA. L'IRCCS-INRCA, infatti, ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 1/2019 svolge compiti di supporto per la valutazione delle azioni e degli interventi previsti dalla L.R. 1/2019 e, in particolare, "conduce analisi ed elabora documenti di valutazione multidimensionale delle azioni e degli interventi previsti da questa legge".
Considerato che questa attività è fondamentale per comprendere l'impatto che le misure avranno sui territori, nei limiti delle risorse disponibili, verranno sostenute forme di collaborazione con l'IRCCS-INRCA in esecuzione alle disposizioni di cui all'articolo 5 della L.R. 1/2019.
La necessità di realizzare questa attività deriva anche dal fatto che l'articolo 3, comma 3, lettera e) della L.R. 1/2019 stabilisce espressamente che il programma annuale deve

prevedere, tra l'altro, "le modalità di valutazione degli effetti delle azioni finanziate, con l'indicazione delle risorse destinate allo scopo".
In tema di valutazione occorre sottolineare inoltre che la L.R. 1/2019 attribuisce un ruolo propositivo in capo al Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo; ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera c) il Tavolo regionale monitora lo stato di attuazione di questa legge, proponendo le modalità per la valutazione multidimensionale delle azioni e degli interventi contenuti nella pianificazione.
Non da ultimo si evidenzia che la "Clausola valutativa" prevista dall'articolo 15 della L.R. 1/2019 può essere considerata una forma di valutazione degli interventi.
Un'attività importante, necessaria per rimodulare gli interventi in fase di realizzazione e per definire gli interventi da inserire nel secondo programma annuale, è il monitoraggio degli stessi, con un focus sul grado di soddisfazione dei beneficiari finali.

## 6. Ulteriori proposte emerse dai Gruppi di lavoro

Dai Gruppi di lavoro coinvolti nelle attività preparatorie per la redazione del presente programma è emersa una serie di proposte di intervento, di cui si dà atto nel presente capitolo e che potranno essere lo spunto per ulteriori programmazioni.

**Proposte di intervento individuate dal gruppo di lavoro "Volontariato"**

- Realizzare un puntuale monitoraggio degli interventi posti in essere in attuazione della L.R. 3/2018 "Istituzione del servizio civile volontario degli anziani" per valutarne l'efficacia e i reali benefici sulle persone anziane;

- incentivare e potenziare l'attività di volontariato in età matura/anziana, attraverso le seguenti misure:

a) sviluppo di meccanismi e strumenti che agevolino la possibilità di informare le persone mature/anziane sulle opportunità di volontariato, tenendo conto anche dei diversi livelli di competenze degli stessi anziani;

b) utilizzo, una volta creato, del sito internet regionale sull'invecchiamento attivo (con sezioni da dedicare alle associazioni per favorirne la messa a disposizione di informazioni su opportunità e iniziative di volontariato, in collaborazione con la Regione Marche);

c) creazione di un numero telefonico da contattare per ottenere informazioni;

d) potenziamento degli sportelli informativi presso i Comuni (o altri enti) con produzione di materiale informativo cartaceo da mettere a disposizione di persone mature e anziane, utili in particolate per quelle che non posseggono competenze digitali;

e) realizzazione di uno spot regionale da diffondere dopo il TgR Marche, che spieghi i benefici connessi allo svolgimento di attività di volontariato (anche) in età matura e anziana e fornisca contatti utili per ottenere ulteriori informazioni.

- prevedere agevolazioni ad hoc per i volontari (ad esempio per andare al cinema, a teatro, ecc.), compresi coloro che sono attivi in funzioni di "*matching*" tra soggetto ospitante e ospitato in progetti di co-housing, volti a favorire la co-abitazione solidale (contribuendo a superare le barriere di diffidenza dei parenti dell'anziano - o dell'anziano stesso - nell'accettazione e adozione di tale modello abitativo);

- coinvolgere i datori di lavoro (e le associazioni di categoria) in iniziative volte ad offrire ai lavoratori prossimi alla pensione - in collaborazione con referenti delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni sindacali dei pensionati - informazioni sulle varie iniziative

a favore delle persone anziane, opportunità di volontariato incluse (anche in considerazione della L.R. 1/2019, art. 14);

- potenziare iniziative e progetti da realizzare nelle scuole da parte dei volontari anziani, per promuovere i rapporti intergenerazionali, con il ruolo attivo delle associazioni di volontariato, quali, ad esempio:

a) attività e progetti in cui artigiani anziani insegnano il loro mestiere e trasmettono le loro conoscenze e competenze agli studenti negli Istituti professionali/Istituti tecnici;

b) progetti di trasferimento di saperi e tradizioni antiche, per scopi culturali, da parte di volontari maturi e anziani a giovani studenti;

- incentivare la condivisione di buone pratiche in materia di volontariato da parte degli Ambiti Territoriali Sociali al fine di stimolare lo sviluppo di tali attività nei vari territori regionali;

- al fine di agevolare in modo più organico la collaborazione e lo scambio intergenerazionale tra giovani studenti e anziani volontari nelle scuole, garantire la partecipazione di un referente dell'Ufficio scolastico regionale alle attività del Tavolo regionale sull'invecchiamento attivo.

**Proposte di intervento individuate dal gruppo di lavoro "Mercato del lavoro e formazione"**

Le azioni previste sono articolate nelle seguenti macro-aree: a) *age management*; b) scambio intergenerazionale e trasmissione di conoscenze/competenze; c) conciliazione tra vita personale/familiare e attività lavorativa; d) occupazione e formazione.

Per quanto concerne la prima macro-area, si evidenzia la promozione di iniziative mirate a gestire il personale in base alle differenze di età, favorendo l'integrazione e la valorizzazione delle diverse generazioni presenti in un ambiente di lavoro (*age management*), e in particolare:

- azioni di sensibilizzazione (ad es. attraverso seminari, *workshop* o altre iniziative ad hoc) organizzate in collaborazione anche con le associazioni datoriali, rivolte a datori di lavoro e manager delle risorse umane, per attivare e favorire politiche di *age management* (facendone cogliere i vantaggi per la cultura organizzativa di gestione delle risorse umane, per le performance aziendali e in termini di migliore qualità della vita lavorativa dei dipendenti maturi/anziani);

- elaborazione di un modello regionale di *age management*, che potrebbe essere adottato anche per eventuali interventi formativi o di sensibilizzazione nei confronti dei gestori delle risorse umane.

Al fine di incentivare e sostenere lo scambio intergenerazionale e la trasmissione di conoscenze/competenze (seconda macro area), sono previste le seguenti azioni e misure:

- iniziative per lo scambio di esperienze e conoscenze in azienda tra generazioni, attraverso percorsi di mentoring (il lavoratore maturo/anziano trasferisce saperi/competenze e *know-how* al giovane dipendente/neo-assunto) e di *reverse mentoring* (il giovane trasferisce competenze, ad esempio quelle digitali, al agli anziani), e creazione di gruppi/team di lavoro composti da lavoratori di diverse fasce d'età (aspetto, quest'ultimo connesso a politiche di *age management*);

- attivazione di borse lavoro della durata di 9 mesi presso le Botteghe scuola e Maestri artigiani di cui alla L.R. 19/2021 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione

dell'artigianato marchigiano", tramite cui favorire la trasmissione di saperi, esperienze e competenze artigiane da parte di imprenditori artigiani maturi/anziani a favore dei giovani;

- realizzazione di laboratori e iniziative di trasferimento di competenze in ambito scolastico (ad es. in Istituti professionali/Istituti tecnici) da parte di artigiani, commercianti, agricoltori e imprenditori maturi/anziani (prima di ritirarsi dal lavoro o inattivi/in pensione), con il coinvolgimento delle loro associazioni, a favore di giovani studenti.

La conciliazione tra vita personale/familiare e attività lavorativa (terza macro area) va favorita attraverso:

- politiche, interventi e pratiche per agevolare/incentivare ulteriormente modalità di lavoro flessibile (ad es. *smart working*), part-time o riduzione progressiva dell'orario di lavoro (volontario) a fine carriera, in grado anche di alleggerire la pressione e la fatica fisico-psichica gravante sui lavoratori maturi/anziani (specie per gli occupati in lavori usuranti);

- interventi specifici per agevolare la conciliazione tra attività lavorativa e vita personale/familiare dei dipendenti caregiver maturi/anziani di familiari non autosufficienti.

In materia di occupazione e formazione professionale (quarta macro area), sono previste le seguenti azioni e misure:

- incentivi alle assunzioni e iniziative per favorire la ricollocazione professionale di soggetti disoccupati maturi/anziani (55-64 anni);

- estensione del programma "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL", con azioni a favore di donne mature e fragili sul mercato del lavoro;

- azioni formative per i lavoratori maturi/anziani, organizzate in azienda che offrano opportunità di: adeguare le competenze professionali, sviluppare le *skills* digitali, ottenere "crediti" per alleggerire l'orario di lavoro (anche, ma non solo, con riferimento ai lavori usuranti);

- corsi, oltre ad attività e progetti aziendali, per la prevenzione e la promozione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (ad es. alimentazione, stili di vita sani, sostegno psicologico, *screening* oncologici, interventi riguardanti l'ergonomia, riorganizzazione delle mansioni di lavoro in base alle condizioni di salute, ecc.), anche al fine di migliorare le condizioni di lavoro, il benessere e la qualità della vita dei lavoratori over 55, ad integrazione e in raccordo con politiche regionali già esistenti in questo ambito (ad es. misure previste nel Piano di Prevenzione Regionale), e in collaborazione con vari soggetti (ad es. sindacati, medici del lavoro, personale ASUR, ecc.);

- tenere in considerazione il fatto che *l'age management* è strettamente correlato anche alle politiche di sicurezza sul luogo di lavoro (D.lgs. n. 81/2008 e Accordo Stato-Regioni del 07/07/2016);

- al fine di strutturare processi di scambi intergenerazionali e trasferimento di competenze in ambito scolastico, va previsto un pieno coinvolgimento dell'Ufficio scolastico regionale nella materia dell'invecchiamento attivo, che potrebbe essere favorito dall'attuazione del protocollo d'intesa tra Ufficio scolastico regionale e Regione Marche, Settore prevenzione, nell'ambito del Piano di Prevenzione Regionale;

- rinnovare il Protocollo d'intesa tra aziende private e pubbliche per proseguire con l'attività di sensibilizzazione rispetto alla salute avviata dal Settore prevenzione della Regione Marche e per affrontare in modo più strutturato la questione della popolazione lavorativa matura/anziana, prevedendo specifici interventi;

- coinvolgere le associazioni sindacali e i datori di lavoro nella trasmissione di conoscenze ai lavoratori prossimi alla pensione sulle possibili opportunità di invecchiamento attivo (ad es. volontariato) praticabili una volta in pensione.

**Proposte di intervento individuate dal gruppo di lavoro "Cultura, Turismo e apprendimento permanente"**

Cultura e turismo

Attivare gli anziani come produttori e fruitori di cultura e turismo, attraverso le seguenti azioni:

- promozione diretta di cultura e turismo; supporto a iniziative culturali provenienti dalle associazioni del Terzo settore presenti sul territorio; ammodernamento e miglioramento dell'accessibilità delle infrastrutture comunali (ad es. sistema bibliotecario, messa a disposizione gratuita di sale comunali a favore di associazioni che organizzano eventi culturali);

- promuovere "viaggi culturali" e "salutistici" (ad es. accesso alle terme, in abbinamento all'ingresso a musei) attraverso associazioni del Terzo settore;

- prevedere la gratuità per l'accesso a iniziative culturali (ad es. eventi musicali, teatro, cinema, mostre, musei, ecc.) a favore degli anziani, con particolare attenzione a quelli impegnati nel volontariato o con problemi di salute/isolamento sociale;

- riproporre l'esperienza del progetto "Silver Art over 60 per la cultura" come azione di promozione dell'invecchiamento attivo e "buona pratica".

Apprendimento permanente

- Costituire e sostenere finanziariamente una rete per l'apprendimento permanente - nel contesto della L. 92/2012, coinvolgendo anche l'Ufficio scolastico regionale - sul territorio regionale, che preveda anche forme di accreditamento per le attività di apprendimento permanente di tutti i soggetti attivi in tale ambito; ciò al fine di valorizzare l'azione di tutti i soggetti del territorio (ad es. UTE, associazioni del Terzo settore, ecc.) nell'offrire ai cittadini (in particolare over 55) pari opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, cercando in particolare di raggiungere le persone anziane con competenze culturali medio-basse, maggiormente a rischio di esclusione sociale;

- potenziare l'offerta regionale di iniziative per l'alfabetizzazione e l'educazione digitale degli anziani (anche tramite processi intergenerazionali), prevedendo risorse e personale docente qualificato e con competenze metodologiche/didattiche adeguate ad interagire con gli anziani;

- promuovere, valorizzare e potenziare il ruolo delle Università della LiberEtà o della Terza Età (UTE) e relative attività;

- sviluppare un sistema di crediti formativi che permetta ai lavoratori privi di titolo di studio ma con un'esperienza professionale acclarata, di completare il percorso di istruzione.

**Proposte di intervento individuate dal gruppo di lavoro "Sport, attività motoria e tempo libero"**

- Realizzare campagne informative sui benefici che derivano dall'adozione di un corretto stile di vita, dal praticare attività motoria e sportiva regolare anche in età matura e anziana e sulle opportunità esistenti a riguardo nel territorio regionale;

- sostenere con contributi economici associazioni e organizzazioni sportive, per realizzare iniziative finalizzate alla promozione dell'attività motoria e sportiva a favore dei cittadini maturi e anziani, anche nei territori e nelle aree più svantaggiate (ad es. "cratere" sismico, rurali, collinari/montane), promuovendo soluzioni innovative e flessibili per assicurare opportunità di movimento in tali aree, anche attraverso l'uso integrato di diversi sistemi di trasporto e la sperimentazione di nuove forme di trasporto "a domanda", finanziando le associazioni di volontariato che effettuano questo servizio;

- favorire la riqualificazione della rete degli impianti sportivi di proprietà pubblica presenti sul territorio marchigiano, per garantirne la fruibilità anche da parte delle persone anziane, la piena sostenibilità gestionale e la conformità agli standard di sicurezza;

- promuovere attività motoria/di movimento con dei contenuti culturali a favore di cittadini anziani, incentivando un turismo locale volto a far conoscere ed esplorare il territorio regionale, utilizzando l'esperienza di strutture già esistenti;

- finanziare laboratori di prevenzione e benessere curati da fisioterapisti e/o esperti nelle tematiche della salute dell'anziano, per svolgere incontri teorico-pratici sui benefici dell'attività motoria, promuovendo e organizzando gruppi di cammino rivolti ad anziani (ad es: *Nordic walking*);

- potenziare politiche di lavoro agile (*smart working* o telelavoro) per persone over 55 occupate, anche al fine di poter ottimizzare i tempi (di lavoro, per i trasporti, tempo libero, ecc.), e pertanto agevolarne la possibilità di praticare attività motoria;

- predisporre piani di circolazione urbana a favore dei soggetti con ridotta autonomia e di percorsi ciclabili e pedonali protetti, di zone a traffico limitato e di velocità controllata. In tale contesto, realizzare aree accessibili utilizzabili da soggetti maturi e anziani anche per attività motoria e sportiva diffuse (ad es. percorsi vita, piste ciclabili in sicurezza, attrezzature sportive nelle aree verdi pubbliche.

**Proposte di intervento individuate dal gruppo di lavoro "Città sostenibili, trasporti e spazi pubblici"**

Di seguito si riportano alcune iniziative per favorire modalità innovative di "abitare":

- promuovere la diffusione della co-abitazione solidale (ad es. sulla scia del progetto "Abitare Solidale") e la creazione di "condomini diffusi" nei Comuni marchigiani;

- sviluppare un programma di edilizia residenziale sociale e innovativa orientato a creare comunità residenziali autosufficienti e alternative alle residenze protette, prevedendo anche una progettazione edilizia (ad es. monolocali, bilocali, ecc.) con materiali "*green*", in quartieri con spazi verdi e capaci di favorire l'integrazione di anziani e famiglie;

- promuovere interventi per potenziare la diffusione e l'utilizzo della domotica nelle abitazioni e nei luoghi frequentati dagli anziani;

Misure per il potenziamento, l'adeguamento e per migliorare l'accesso al sistema dei trasporti:

- prevedere agevolazioni per l'utilizzo dei trasporti pubblici per gli anziani;

- migliorare la qualità dei trasporti in termini di ammodernamento del parco mezzi e comodità di utilizzo;

-prevedere mezzi di trasporto per accompagnare gli anziani - soprattutto quelli che vivono in periferia/aree interne - nei supermercati/farmacia/visite specialistiche ecc., in sinergia con le associazioni che già si occupano di trasporti sociali.

Misure per potenziare l'offerta di infrastrutture delle città:

- prevedere panchine, aree verdi e parchi, servizi igienici "di prossimità" dislocati nelle aree centrali e periferiche delle città, vicini agli spazi verdi e disegnati in modo coerente con l'ambiente urbano circostante;

- inserire, nelle zone verdi, delle attrezzature per svolgere attività ginnica e motoria (ad es. "*fitness parks*") garantendo l'accessibilità anche di persone anziane disabili, da sviluppare in modo capillare su scala regionale;

- promuovere la rinascita di "negozi di prossimità", raggiungibili per via pedonale dagli anziani, anche al fine di sviluppare una città concretamente inclusiva a misura di tutte le persone anziani inclusi;

-sviluppare interventi per promuovere la diffusione della rete internet e della banda larga, in grado di raggiungere e "coprire" anche le zone rurali, montane e del "cratere" sismico, per abbattere le disuguaglianze generate dalla distanza dai centri urbani o dalla difficoltà di movimento in queste zone. A ciò, affiancare iniziative per favorire l'educazione e alfabetizzazione digitale degli anziani, e per ridurre il *digital divide*.

Inoltre il Tavolo ragionale invita a riflettere sulla possibilità di istituire la "Giornata regionale dell'IA", per promuovere l'invecchiamento attivo nel territorio marchigiano e sensibilizzare la cittadinanza verso tale tematica (ad es. 22 aprile, ricorrenza della nascita del Premio Nobel Rita Levi Montalcini).